



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 12 maggio 2024

Foglio Liturgico - 19/2024

**Anno B**  
**Ascensione del Signore**  
**Solennità**

**Nella fede in Cristo viviamo la speranza**  
**per una civiltà dell'amore**



**Vangelo di Marco 16, 15-20**

*In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se beranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

Celebriamo oggi la Solennità dell'Ascensione del Signore.

Nei primi secoli per la Chiesa veniva celebrata una sola festa, come unico evento: **Risurrezione-Ascensione-Pentecoste**.

Nel corso dei secoli si sono diversificate le tre Solennità per mettere in luce le tre diverse sfaccettature dell'unico evento: la **Pasqua di Risurrezione**.

- ◆ Gesù non è rimasto nella morte, ma è vivo (*Risurrezione*);
- ◆ Gesù è salito al cielo e lascia all'uomo il Suo compito ed il Suo progetto (*Ascensione*);
- ◆ Gesù è presente in mezzo a noi con il suo Spirito (*Pentecoste*).

Oggi ci accompagna l'epilogo del Vangelo di Marco (Mc 16,15-20): questi ultimi versetti raccontano le apparizioni del Risorto, il mandato missionario e l'inizio della missione della Chiesa.

Da questo momento in avanti prende avvio il ministero del cristiano; si chiude il Vangelo e si apre la pagina della storia della Chiesa.

A Gerusalemme con l'Ascensione si conclude la vicenda personale di Gesù; da Gerusalemme prende il via un cammino nuovo, non più solo di Gesù, ma di Gesù e della Sua Chiesa. Egli l'aveva anticipato nel lungo discorso di addio: durante l'Ultima Cena, Gesù aveva detto ai Suoi: "**Figlioli miei, ancora un poco sarò con voi. Mi cercherete, ma dove io vado, voi non potete venire**" (Gv 13,33); il Cristo storico, l'uomo-Gesù, come ogni altro uomo, avrebbe lasciato la scena di questo mondo per ritornare là da dove era venuto, nella pienezza di Dio, dove lo sguardo dell'uomo non può spingersi.

Il tempo della Chiesa è terzo dopo quello dell'attesa e delle promesse e quello dell'attuazione del Regno di Dio in Gesù.

**Quello della Chiesa è tempo di evangelizzazione**, come ci ha detto la Prima Lettu-

ra dagli Atti degli Apostoli (At 1,1-11).

Una forte tensione missionaria pervade tutto il Libro degli Atti, nella consapevolezza che Gesù è l'unico Salvatore di tutti gli uomini. Perciò la missione evangelizzatrice è universale ed il Libro degli Atti mostra la salvezza correre per le vie dell'impero romano da Gerusalemme a Roma e quindi in tutto il mondo.

La gioia del Vangelo si traduce allora nell'annuncio gioioso della fede, della speranza e dell'amore.

⇒ **La fede** si conserva solo quando la si comunica. **Credere è creare**. Annunciare il Vangelo è il primo compito di chi crede che la buona notizia della salvezza è anche la via dell'umanizzazione della persona e della società.

⇒ **La speranza** è viva solo quando si contagia e quando sollecita all'azione. Sperare è operare. È mettersi in cammino verso le ultime periferie della terra, come Papa Francesco continua a ricordare quando parla della Chiesa in uscita.

⇒ **L'amore** non può essere verificato se non si concretizza in opere visibili e gesti tangibili. L'amore non è solo un sentimento. È soprattutto un impegno con tutto il creato: con l'essere umano e con la casa del mondo in cui viviamo.

I cristiani sono spesso rimproverati di "**guardare al cielo**" e disprezzare la terra.

A volte, al contrario, sono accusati di mescolarsi troppo nelle vicende di questa terra in cui condividiamo gioie e speranze con i nostri vicini.

La chiave interpretativa è il nostro modo di vivere la speranza. Il Signore non se n'è andato da questa terra. E qui noi attendiamo "**che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo**".

**don Diego - Parroco**

## 12 maggio - 58esima Giornata delle Comunicazioni Sociali

58ª GIORNATA  
DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI



UFFICIO NAZIONALE  
PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI  
della Conferenza Episcopale Italiana

12 MAGGIO 2024



### INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE: PER UNA COMUNICAZIONE PIENAMENTE UMANA

Nel Messaggio del Papa per la 58esima Giornata delle Comunicazioni Sociali sul tema **“Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana”**, rilasciato nella festa di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, il pontefice interviene sul cambiamento indotto dalle abilità da parte di una macchina di dimostrarsi in grado di ragionare, apprendere, pianificare ed esprimere creatività. *“L’evoluzione dei sistemi della cosiddetta “intelligenza artificiale” - scrive il Pontefice - sta modificando in modo radicale anche l’informazione e la comunicazione e, attraverso di esse, alcune basi della convivenza civile. Si tratta di un cambiamento che coinvolge tutti, tra entusiasmo e disorientamento.*

**Quale sarà il futuro di questa nostra specie chiamata homo sapiens nell’era delle intelligenze artificiali?**

**Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?**

*In quest’epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità, la nostra riflessione non può che partire dal cuore umano. Solo dotandoci di uno sguardo spirituale e recuperando una sapienza del cuore, possiamo leggere ed interpretare la novità del nostro tempo e riscoprire la via per una comunicazione pienamente umana.*

**La sapienza del cuore** è quella virtù che ci permette di tessere insieme il tutto e le parti, le decisioni e le loro conseguenze, le altezze e le fragilità, il passato e il futuro, l’io e il noi. Non possiamo pretendere questa sapienza dalle macchine. Non si tratta quindi di esigere dalle macchine che sembrino umane. Si tratta piuttosto di svegliare l’uomo dall’ipnosi in cui cade per il suo delirio di onnipotenza, credendosi sog-

getto totalmente autonomo e autoreferenziale, separato da ogni legame sociale e dimentico della sua creaturalità. **A seconda dell’orientamento del cuore, ogni cosa nelle mani dell’uomo diventa opportunità o pericolo.** Il suo stesso corpo, creato per essere luogo di comunicazione e comunione, può diventare mezzo di aggressività. Allo stesso modo ogni prolungamento tecnico dell’uomo può essere strumento di servizio amorevole o di dominio ostile.

**I sistemi di intelligenza artificiale possono contribuire al processo di liberazione dall’ignoranza** e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse. **Ma possono al tempo stesso essere strumenti di “inquinamento cognitivo”, di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute – e condivise – come se fossero vere.** Basti pensare al problema della disinformazione delle fake news o di messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che la stessa non ha mai detto. La simulazione diventa perversa là dove distorce il rapporto con gli altri e la realtà. Abbiamo già compreso l’ambivalenza dei social media, toccandone con mano, accanto alle opportunità, anche rischi e patologie.

Bisogna comprendere, capire e regolamentare strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi.

**Perciò è necessario agire preventivamente, proponendo modelli di regolamentazione etica per arginare i risvolti dannosi e discriminatori, socialmente ingiusti, dei sistemi di intelligenza artificiale e per contrastare il loro utilizzo nella riduzione del pluralismo, nella polarizzazione dell’opinione pubblica o nella costruzione di un pensiero unico.** Tuttavia, come in ogni

ambito umano, la regolamentazione non basta. Siamo chiamati a crescere insieme, in umanità e come umanità.

**La sfida** è fare un salto di qualità per essere all’altezza di una società complessa, multietnica, pluralista, multireligiosa e multiculturale.

**La rivoluzione digitale può renderci più liberi, ma non certo se ci imprigiona nei modelli oggi noti come echo chamber.**

*In questi casi, anziché accrescere il pluralismo dell’informazione, si rischia di trovar-*

*si sperduti in una palude anonima, assecondando gli interessi del mercato o del potere.*

**Non è accettabile che l’uso dell’intelligenza artificiale conduca a un pensiero anonimo, a un assemblaggio di dati non certificati, a una deresponsabilizzazione editoriale collettiva.**

**L’informazione non può essere separata dalla relazione esistenziale: implica il corpo, lo stare nella realtà; chiede di mettere in relazione non solo dati, ma esperienze; esige il volto, lo sguardo, la compassione oltre che la condivisione.**

**L’uso dell’intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà; se valorizzerà le professionalità della comunicazione, re-sponsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa.**

**Spetta all’uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza.** Questa sapienza matura facendo tesoro del tempo e abbracciando le vulnerabilità. Cresce nell’alleanza fra le generazioni, fra chi ha memoria del passato e chi ha visione di futuro. **Solo insieme cresce la capacità di discernere, di vigilare, di vedere le cose a partire dal loro compimento.**

*Per non smarrire la nostra umanità, ricerchiamo la Sapienza che è prima di ogni cosa (cfr Sir 1,4), che passando attraverso i cuori puri prepara amici di Dio e profeti (cfr Sap 7,27): ci aiuterà ad allineare anche i sistemi dell’intelligenza artificiale ad una comunicazione pienamente umana”.*

## Dalla CEI nel 2025 il Liber Synodalis per le Diocesi in Italia



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN Italia**

Il Cammino Sinodale delle Chiese in Italia è contrassegnato, nella sua attuale progressione, dalle due Assemblee dei Vescovi a Roma in calendario dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025, durante il Giubileo. Il doppio appuntamento, dopo la fase di ascolto o narrativa 2021-2023 e la fase sapienziale 2023-2024 di discernimento tuttora in corso, arriva dunque all'ultima fase profetica 2024-2025.

“Ciò che è stato vissuto in questi anni – è stato comunicato nel più recente Consiglio Permanente della CEI – ha rappresentato di fatto un effettivo scambio di doni che le Chiese diocesane nel loro insieme, attraverso il coordinamento e la promozione operati dal Comitato del

Cammino sinodale, hanno potuto realizzare. Proprio questa circolarità ha permesso di far emergere alcune questioni nodali sulle quali operare un discernimento capace di orientare verso la forma di una Chiesa sinodale e missionaria.

Le due prossime Assemblee costituiscono l'approdo del cammino per le Chiese particolari ma inaugurano anche il tempo della ricezione di ciò che è andato maturando, attraverso una sua riconsegna alle singole Chiese diocesane dalle quali lo stesso processo aveva mosso i primi passi.

Le due Assemblee sono un evento ecclesiale in cui i partecipanti, nutriti dall'ascolto quotidiano della Parola di Dio e dalla celebrazione dell'Eucaristia, sorgente e paradigma della sinodalità, sono chiamati al dialogo e al confronto sui passi da compiere per dare attuazione al Cammino sinodale.

Ai due incontri sono chiamati a partecipare i membri della CEI, i referenti diocesani del Cammino sinodale ed i componenti del Comitato del Cammino sinodale. Una “platea” che riflette la composizione delle comunità eccle-

siali, presiedute dai Vescovi, al cui ministero sono associati presbiteri e diaconi, arricchite dai carismi e dalle vocazioni degli altri battezzati e battezzate, laici e laiche, consacrati e consacrate”.

Da ogni Diocesi, in base al numero di abitanti, intervengono da un minimo di due a un massimo di cinque membri.

La prima Assemblea di novembre è chiamata a predisporre lo “Strumento di lavoro” per focalizzare i temi emersi, con indicazione dei criteri per elaborare proposte concrete sulla base dei Lineamenta definiti nell'Assemblea generale CEI in calendario dal 20 al 24 maggio prossimi ed approvati dal Consiglio Permanente il prossimo settembre.

La seconda Assemblea elabora invece le “Propositiones”, come proposte ed indicazioni concrete, esortazioni e orientamenti, determinazioni e delibere, da consegnare al Consiglio permanente e all'80ª Assemblea generale della CEI del 26-29 maggio 2025. Il materiale costituisce il nucleo del Liber Synodalis da riconsegnare alle Chiese locali per la ricezione e la successiva verifica.

## Nel Carcere Femminile della Giudecca il Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Venezia



L'opera dell'artista Maurizio Cattelan per il Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Venezia 2024 è ambientata all'esterno del Carcere Femminile dell'isola della Giudecca, sulla facciata della Cappella e colpisce per dimensioni e impatto emotivo.

È intitolata: “I piedi, insieme al cuore, portano la stanchezza e il peso della vita”.

Inaugurato venerdì 19 aprile il Padiglione della Santa Sede alla 60esima Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, rimane aperto al pubblico fino al prossimo 24 novembre sul tema “Con i miei occhi” dedicato ai diritti civili ed agli emarginati.

È questa la terza partecipazione del Vaticano alla Biennale di Venezia, per la prima volta visitata da un Pontefice domenica 28 aprile: ma la sede del Padiglione è del tutto speciale, all'interno della Casa di detenzione femminile dell'isola della Giudecca con visite su prenotazione condotte dalle reclusi come messaggio universale di inclusione.

Il percorso, infatti, esplora le storie personali delle carcerate che hanno anche arricchito le opere esposte con poesie, coreografie e attraverso la scoperta dei loro spazi vitali, come l'orto ed il giardino della Casa di reclusione.

L'itinerario di visita inizia dalla Caffetteria dove sono collocate le opere di Suor Corita Kent (1918-1986), artista americana icona della Pop Art. Le detenute che guidano i visitatori indossano divise bianche e nere, realizzate da loro stesse grazie all'attività di sartoria che alcune svolgono insieme alla coltivazione di legumi nell'orto, alla lavanderia e alla produzione di cosmetici e saponi per gli alberghi.

“La storica visita del Papa per la prima volta alla Biennale - ha dichiarato il Card. José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede e commissario del Padiglione - dimostra chiaramente la volontà della Chiesa di consolidare un dialogo fecondo e ravvicinato con il mondo delle arti e della cultura.

L'allestimento, frutto di un lavoro di incontro tra diversi artisti e le detenute, è espressione di reciprocità e trasformazione, vie di speranza in un luogo eccezionale ed inaspettato in cui si è creata una relazione di grande fiducia, con l'idea di affidarsi gli uni agli altri in un grande ed unitario 'progetto gioioso'.

I nomi degli artisti sono di assoluta grandezza nel panorama dell'arte contemporanea mondiale: Maurizio Cattelan, Bintou Dembélé, Simone Fattal, Claire Fontaine, Sonia, Gomes, Corita Kent, Marco Perego & Zoe Saldana, Claire Tabouret: tutti, tranne la leggendaria Corita Kent non vivente, sono intervenuti personalmente a Venezia per curare ed allestire le proprie opere.

Le detenute sono state invitate a “vedere

con i loro occhi” ed a partecipare in prima persona, perseguendo l'impegno per la salvezza di ogni persona ed hanno aderito con entusiasmo. Ma il loro ruolo di guida dell'esposizione rappresenta per i visitatori una vera e propria sfida: sconfiggere il desiderio di voyeurismo e di giudizio verso artisti e detenute, erodendo i confini tra osservatore ed osservato, giudicante e giudicato, per riflettere anche sulle strutture di potere nell'arte e nelle istituzioni.

Ancora una volta protagonista è solo lo sguardo, dal momento che i visitatori sono invitati a lasciare i telefonini all'ingresso per accedere alla mostra.

Non è certo un caso che il titolo, ‘Con i miei occhi’, voglia focalizzare l'attenzione sull'importanza di come costruiamo il nostro sguardo sociale, culturale e spirituale, di cui siamo tutti responsabili.

Viviamo in un'epoca, marcata dal predominio del digitale e dal trionfo delle tecnologie di comunicazione a distanza, che propongono uno sguardo umano sempre più differito ed indiretto, correndo il rischio di restare distaccati dalla realtà.

La contemporaneità preferisce metaforizzare lo sguardo; invece, vedere con i propri occhi conferisce alla visione uno statuto unico, poiché ci coinvolge direttamente nella realtà e ci rende non spettatori, ma testimoni.

Questo è ciò che accomuna l'esperienza religiosa con l'esperienza artistica: nessuna delle due smette di valorizzare l'implicazione totale del soggetto”.

## Il Papa al G7 a Presidenza italiana



**Per la prima volta un Pontefice partecipa al G7 a Presidenza italiana** in calendario a Borgo Egnazia, in Puglia, il 13-15 giugno.

Il G7 o Gruppo dei 7 è l'organismo internazionale che raduna i Capi di Stato e di Governo delle 7 nazioni più industrializzate del mondo: Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti. Papa Francesco interviene nella sessione *outreach* aperta anche ai Paesi invitati e dedicata all'IA-Intelligenza artificiale. **L'obiettivo della presenza del Papa** è dare un contributo decisivo

alla definizione di un quadro regolatorio, etico e culturale di questa nuova sfida antropologica mondiale anche alla luce del cammino che la Santa Sede ha iniziato dal 2020 con la *Roma call for ethics*, che ha il fine di sviluppare una algoretica ovvero un'indagine sui problemi etici collegati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e, in particolare, degli strumenti che si basano sugli algoritmi.

Tra i temi in agenda al G7 di giugno anche il sostegno all'Ucraina, il lavoro per scongiurare una escalation in Medio Oriente, il nesso clima-energia, la sicurezza alimentare, la cooperazione con l'Africa ed il contrasto alle reti dei trafficanti di uomini.

## Anziani, nonni e nipoti insieme dal Papa



FONDAZIONE  
ETÀGRANDE

LA CAREZZA E IL SORRISO.

**PAPA FRANCESCO  
CON NONNI, ANZIANI E NIPOTI**

SAVE THE DATE **SABATO 27 APRILE 2024**  
PIAZZA S. PIETRO (ROMA) ORE 8.30



CONTATTI:  
info@fondazioneetagranda.it - www.fondazioneetagranda.it

**Sabato 27 aprile in Aula Paolo VI Papa Francesco ha accolto 6mila nonni e nipoti per l'incontro intitolato "La carezza e il sorriso" promosso dalla Fondazione "Età Grande" voluta dall'Arcivescovo Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la vita e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II".**

**"In questo incontro** - ha precisato Mons. Paglia - **si sono radunate generazioni diverse insieme, dai nonni, agli anziani ed ai nipoti per manifestare una relazione di vita e di futuro. Bambini ed anziani non potrebbero vivere senza un aiuto: questo può aiutare a guarire un mondo fatto di tante solitudini e dove, a forza di reclamare il diritto a farcela da sé, tanti cadono e in tanti non ce la fanno.**

**Il Papa ci ha ricordato che gli anziani non possono essere ritenuti un peso: «L'esaltazione della giovinezza come unica età degna di incarnare l'ideale umano, unita al disprezzo della vecchiaia vista come fragilità, come degrado o disabilità, è stata l'icona dominante dei totalitarismi del ventesimo secolo»** ha affermato il Santo Padre.

**La vecchiaia fa paura, la si nega mettendola**

**fuori dalla nostra vita delle città, dalle nostre case. Non la si può**

**neppure nominare.** Quando si accompagna agli acciacchi, a malattie croniche di cui non si muore e con cui invece si può convivere, le nostre città, le nostre case, i ritmi di vita vanno da un'altra parte. E così **diventa per tantissimi motivo di solitudine, quasi sempre in un istituto.** Il paradosso è che, anche se ci riguarda tutti, c'è rassegnazione, si pensa "tanto per me sarà diverso" e non si fa niente.

**La cultura dello scarto** contiene questa rassegnazione, come se fosse ineluttabile. Al contrario, anche solo da un punto di vista sociale, nelle famiglie, l'aiuto informale dei nonni vale una legge finanziaria. L'abbiamo calcolato. C'è poi un ulteriore aiuto, questo concreto: i nonni danno ai figli e nipoti 38 miliardi all'anno. Già questi numeri dovrebbero farci riflettere sull'importanza dei nonni per la vita del Paese.

Con la Fondazione "Età Grande", istituita nel 2023 per tutelare gli over 65, vogliamo aiutare la nostra generazione a cambiare la narrazione, i sentimenti, le politiche o siamo destinati tutti ad un futuro, che è già iniziato, di tristezza e solitudine. È una sfida planetaria. L'Italia è in prima linea, ma fra vent'anni in Asia ci saranno metà degli anziani del mondo. L'Europa è già in declino.

**L'invecchiamento della popolazione è una verità, ma ignorata.** È una grande opportunità. Le nostre aree interne, la storia, la vita, la fede, l'arte, la cultura possono vivere in un'alleanza anche con chi viene da fuori, gli immigrati, invece di appassire. Può essere un antidoto alla frammentazione sociale, per esempio, reimparare come società a curare gli anziani, quanto più possibile, a casa, con l'assistenza domiciliare integrata, con servizi di prossimità. La casa, da sola - sono le statistiche del Covid-19 che ha falciato gli anziani - ha protetto la vita 15 volte più di qualunque Casa di riposo e istituto. Affiancare un nuovo modo di aiutare gli anziani in difficoltà a casa aiuta le famiglie a non sfilacciarsi ed aiuta a guarire in un mondo di solitudini.

Gli anziani aiutano l'intera società a non soffocare nel presentismo, niente passato, niente futuro, niente memoria. **L'intero cristianesimo è la trasmissione di una memoria, il centro, l'Eu-**

**carista, è una memoria che si rinnova ogni giorno ed ogni volta. Senza memoria, le guerre ed i totalitarismi tornano di attualità, come se fossero il modo normale di risolvere i conflitti. Molti nipoti imparano, nello speciale rapporto con i nonni, il significato della preghiera, le parole della preghiera. Può essere un ruolo importante anche nelle nostre comunità cristiane, che a volte ne godono della presenza di persone con i capelli bianchi, ma come un dato di fatto, residuale.**

**Gli anziani sono i testimoni viventi della memoria dell'orrore della guerra mondiale che lascia tutti e tutto peggio di com'era prima.** E questo oggi, con la guerra mondiale a pezzi, è di straordinaria importanza.

I nipoti, sensibili all'ambiente, al cambiamento climatico, dagli anziani possono imparare la resistenza al pensiero corrente, quando è antiumano ed il sogno di cambiare la realtà, non solo adattandosi.

**Oggi l'assistenza agli anziani è troppo sbilanciata verso le Rsa e la maggior parte degli over 75 alloggiati in queste residenze potrebbero rimanere a casa propria se ci fosse un'integrazione assistenziale adeguata. Ma non bisogna avere paura di creare un secondo modello a fianco di quello esistente.**

**C'è un grande lavoro culturale da fare.** E un grande lavoro concreto per resistere a questa vulgata. In Italia ci sono 14 milioni di persone sulle quali non c'è un pensiero politico, economico, sanitario, culturale e neanche religioso. Abbiamo persino paura di usare la parola vecchio.

Dal 2001 la legge 149 ha avviato la chiusura di orfanotrofi e brefotrofi che hanno sostenuto la vita di migliaia, di milioni di bambini per secoli: dal 2006 ogni bambino ha diritto ad un sostegno il più possibile simile a una famiglia vera in una casa e tantissime istituzioni benemerite del mondo cattolico si sono trasformate, ma non hanno diminuito il loro impegno. E così il settore privato.

**Abbiamo visto che umanizzare è un guadagno per tutti. Il welfare esistente non ha risposte sostenibili all'invecchiamento della popolazione: invecchiare per troppi sarà una maledizione. È invece una grande conquista ed una benedizione. Vale la pena di lavorarci!"**

## Papa Francesco: "La Pace negoziata è meglio di una guerra senza fine"



Da Papa Francesco giunge l'invito pressante a fermare le guerre in tutto il mondo in

un'intervista alla tv statunitense CBSNews in onda il 19 maggio, in anticipazione della prima GMB-Giornata Mondiale dei Bambini a Roma il 25-26 maggio.

**"Una pace negoziata** - ha ribadito il Pontefice - **è meglio di una guerra senza fine. Tutti i Paesi del mondo devono cercare il negoziato per arrivare alla Pace!**

Sono in contatto quotidiano con la gravissima realtà di sofferenza a Gaza. Prego molto per il cessate il fuoco e tutte le sere alle 19.00 chiamo l'unica Parrocchia cattolica della Striscia

per avere notizie: la situazione è molto dura, anche perché la gente deve lottare per avere il cibo. Ma penso anche ai bambini dell'Ucraina che non sanno più sorridere ed è molto grave quando un bambino dimentica come si sorride.

**Attendiamo con gioia la prossima Giornata Mondiale dei Bambini perché i più piccoli portano sempre un messaggio di Pace e permettono a tutti noi di avere un cuore più giovane.** Nella Chiesa c'è sempre posto per tutti. La Chiesa è grande più di un tempio e non dovete scappare da lei".

## Card. Pizzaballa: "Non c'è alternativa a due Stati in Terra Santa"



Dopo oltre 200 giorni di guerra in Terra Santa, il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, fa il punto sulla situazione attuale.

**"Purtroppo regna ancora sovrana l'incertezza sugli esiti di questa gravissima crisi.** Vivo in questa terra da 34 anni - è ormai la mia terra - e ne ho viste veramente tante tra guerre, intifade, scontri... ma non ho dubbi: questa è la prova più difficile che ci è toccato affrontare. **L'incertezza ora è su quanto durerà ancora questa guerra e ancora di più su cosa succederà dopo, perché una cosa è certa: nulla sarà più come prima.**

**Saper leggere i tempi alla luce del Vangelo è il compito prioritario di un pastore. E questo si può fare solo tramite un ascolto a 360 gradi perché sento che la mia gente - e non solo loro - esprime un grande bisogno di ascolto. Ognuno ha una sua narrazione, un suo dolore, una sua sofferenza, che lamenta di non essere abbastanza ascoltata, compresa, confortata.**

**Oggi più che mai la prima forma di carità qui è l'ascolto.** Ma non possiamo fermarci al dolore.

**Ciò che ora è veramente assillante per tutti è l'assenza di prospettive.** Che non significa ipotizzare astrattamente scenari futuri, ma comprendere quali sono gli elementi costitutivi delle nostre identità. E capire come queste identità possano convivere, se non compenetrarsi. Questo vale per tutti, ma vale anche per noi cristiani. Anche noi dobbiamo ripensare come

si abita questa terra da cristiani. Sicuramente da testimoni della storia e della geografia della Salvezza. Ma c'è anche qualcosa di più da comprendere, perché essere cristiani è innanzitutto uno stile di vita improntato al Vangelo.

Il dolore tende spesso ad essere 'egoistico': è il mio dolore che tu non puoi capire, è il mio dolore che comunque è sempre superiore al tuo. La fatica allora consiste nel facilitare questo confronto, inducendo ognuno a riconoscere il dolore dell'altro. Sia chiaro, non dico questo per 'buonismo' cristiano, ma semplicemente perché non vedo alternative.

In questa terra, nel passato, qualcuno più coraggioso ha tentato la strada politica della pace. Ma sono sempre stati tentativi che procedevano dall'alto verso il basso: accordi, negoziati, compromessi che sono tutti miseramente falliti. È il momento di invertire la direzione ed avviare un percorso che vada invece dal basso verso l'alto.

È dannoso dare una lettura polarizzante del conflitto perché le ragioni di questa guerra sono molto complesse, stratificate nel corso di decenni. Trattare il conflitto israelo-palestinese con lo spirito di un derby calcistico è sbagliato. È un processo che può avvenire - come ci insegna San Francesco - solo attraverso una decisa apertura della mente e del cuore. La mente da sola non basta. E il cuore da solo non basta. È solo in una sincera relazione con l'altro che possiamo definirci al meglio e in verità. Abbiamo bisogno anche di rivedere un po' la narrativa cristiana che può rinascere solo dalla coscienza di cos'è realmente costitutivo della nostra identità, partendo sempre dalla realtà, dall'esperienza concreta, dalla realtà della nostra fede. Che in quintessenza è la speranza che si fonda sull'esperienza della Resurrezione.

In passato la nostra presenza si è realizzata nella costruzione di chiese, scuole ed ospedali. Oggi non siamo più chiamati a costruire strutture, ma relazioni. Relazioni con gli 'altri' da noi, nella consapevolezza di essere i loro 'altri'.

Questo con riguardo alle altre religioni, ma anche in relazione alla ricca diversità della composizione della comunità cattolica di Terra Santa, tenendo presente il carattere arabocristiano come elemento insostituibile.

Come cristiani, siamo una piccola minoranza, pari al 2-3 % della popolazione, ma siamo parte di un'istituzione mondiale che ha nell'universalità il suo principale carattere. Conta anche il nostro schierarci sempre e comunque con chi soffre: questo fa breccia tra tutti quelli - e sono la maggioranza - che, indipendentemente dal credo religioso, si ispirano ai valori dell'umanesimo.

Poi c'è Papa Francesco: la sua parola in questa guerra ha avuto finora un grande peso. Anche quando è stata oggetto di critiche da entrambi gli schieramenti, anzi forse proprio quando è stata oggetto di critiche, ha manifestato la grande autorevolezza di cui gode.

I suoi ripetuti moniti al rilascio degli ostaggi e per un immediato cessate il fuoco nella Striscia sono entrati nella storia di questa guerra. Io sono un bergamasco di poche parole, ma sento di doverlo ringraziare il Santo Padre dal profondo del cuore.

Non è solo una vicinanza di parole e di affetti quella che Papa Francesco fa giungere alle nostre comunità, ma anche di aiuti concreti che ci sono giunti direttamente e con le visite dei Cardinali qui inviati. Ora è prioritaria certamente la fine della guerra. Ma dopo si aprirà una fase ancora più difficile, a Gaza, in Palestina ed Israele. Credo che tutto dovrà essere rifondato. Occorre veramente mettere un punto alla storia e ricominciare tutto daccapo e su basi nuove e diverse dal passato. Intanto penso che tutto quello che è successo in questi sei mesi abbia mostrato in modo evidente l'ineluttabilità della soluzione dei "due Stati".

Non c'è alternativa. La Chiesa, che non ha un ruolo di mediazione perché non è nelle sue funzioni e competenze, può svolgere piuttosto un ruolo di facilitazione al dialogo ed al riconoscimento reciproco nella società".

## “Il giocoliere dei Sogni” - Festa MGS 2024 a Bologna



Hanno partecipato circa 650 tra adolescenti e giovani che hanno animato la centralissima Piazza Grande di Bologna, oggi Piazza Lucio Dalla. Professionisti. Sono intervenuti don Gianmarco Pernice, salesiano street artist e Simone Lupo, giovane di Arese al quale l'Oratorio dei Salesiani ha cambiato la vita.

La Santa Messa delle 12.30, in presenza dell'ispettore Don Roberto Dal Molin, è stata presieduta da Don José Miguel Nunez, Visitatore Straordinario all'Ispettorato dell'Italia Lombardo-Emiliana (ILE) a nome del Rettor Maggiore dei Salesiani, che ha esortato i giovani a non avere paura e a riscoprire “il sacramento salesiano della presenza”. La Festa MGS è proseguita nel pomeriggio tra tornei di calcio, basket e volley nei campi del parco circostante e giochi giganti costruiti dagli animatori.

Alle 15.30 è stata messa in scena la performance frutto dei laboratori a cui hanno aderito tutti gli adolescenti di fronte ad un folto pubblico particolarmente entusiasta.

Si è svolta domenica 5 maggio a Bologna la Festa 2024 del MGS-Movimento Giovanile Salesiano 2024 per il “pianeta giovani” di Lombardia, Emilia-Romagna, Svizzera e San Marino sul tema “Il giocoliere del Sogno” per il Bicentenario del Sogno dei 9 Anni di Don Bosco 1824-2024.

Protagonista della due giorni MGS 2024 è stato l'Istituto Salesiano “Beata Vergine di San Luca” dove gli adolescenti della SFA-Scuola di Formazione per Animatori, coordinati dal gruppo di formatori, hanno predisposto l'organizzazione della festa. In Piazza Lucio Dalla il 5 maggio è andato in onda tra musica, giochi, workshop e balli di gruppo molto coinvolgenti.

Nel pomeriggio, ragazzi e ragazze hanno aderito a quattro laboratori tematici su musica, teatralità, danza e street art, animati da formatori

## DreamLand 2024 alla Scuola “Maria Ausiliatrice”

**18 MAGGIO 2024  
FESTA DEL GRAZIE**

**DREAMLAND**  
il sogno diventa realtà

**PROGRAMMA:**

- 09.30 Ritrovo a scuola
- 10.00 Si comincia!
- 11.30 Chiamati da Gesù'
- 12.30 Pic-nic insieme
- 14.00 Diamo vita alla nostra città'
- 15.00 Giochi, musica e divertimento

Scuola Maria Ausiliatrice | BRESCIA

Tutto è pronto per la Festa del Grazie del 18 maggio alla Scuola dell'Infanzia e Primaria “Maria Ausiliatrice”!

Il tema “*DreamLand*”, ispirato al Bicentenario del Sogno dei Nove Anni di Don Bosco 1824-2024, coinvolge genitori e bambini con l'associazione A.N.I.M.A per stare insieme e ringraziare per l'anno trascorso nel segno dell'allegria salesiana!

Il clou della festa è in programma nel pomeriggio di sabato 18 maggio, dopo il ritrovo “*chiamati da Gesù*” ed il picnic in compagnia. Il cortile della Scuola diventa la “città ideale” dove il sogno diventa realtà. Insieme, infatti, si costruisce DreamLand con case, aiuole, alberi, cartelli stradali, mezzi di trasporto da “sogno” usciti dalle mani di tutti i partecipanti per una giornata all'insegna dei giochi con tanta musica e divertimento!

### AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 12 maggio**  
**ASCENSIONE DEL SIGNORE**  
**58ª GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

**Lunedì 13 maggio**  
In Oratorio alle ore 20:45  
**CONSIGLIO DELL'ORATORIO**

**Martedì 14 maggio**  
Presso le Suore FMA alle ore 20:30  
**SANTO ROSARIO**

**Giovedì 16 maggio**  
In Oratorio ore 16:30-17:30  
**CATECHISMO: Gruppi Gerusalemme ed Emmaus**  
=====

Presso Parrocchia - Casa Canonica alle ore 17:00  
**INCONTRO CARITAS**

**Venerdì 17 maggio**  
Oratorio-Parrocchia della Noce alle ore 20:00  
**SANTO ROSARIO**  
=====

In Santa Maria delle Grazie alle ore 20:30  
**VEGLIA DI PENTECOSTE**

**Domenica 19 maggio**  
**PENTECOSTE**

## Festa Mondiale del Grazie FMA



Venerdì 26 aprile a Maputo, in Mozambico, presso la Casa San Giovanni Bosco di Infule, si è celebrata la Festa della Riconoscenza Mondiale delle FMA sul tema **“Con**

**Maria, guidati dal ‘sogno’, generiamo pace prendendoci cura della Casa comune”,** ispirata all’educazione ed alla spiritualità ecologica, attingendo all’Enciclica *Laudato Si’* di Papa Francesco.

Il logo della Festa richiama *Maria*, prototipo del prendersi cura, che abbraccia il mondo, nostra Casa comune e presenta i volti diversi dei giovani dei cinque Continenti che esprimono la missione educativa consegnata a Giovannino Bosco nel Sogno dei Nove Anni, il baobab, albero sacro e simbolo dell’Africa, che simboleggia la vita e sembra unire il cielo alla terra ed i colori della bandiera del Mozambico che rappresentano il Paese con le sue ricchezze, la sua storia ed il suo impegno per la Pace.

**Secondo la tradizione delle FMA,** la Festa Mondiale del GRAZIE è occasione per esprimere vicinanza e riconoscenza alla Superiore



dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Chiara Cazzuola.

**Anche ogni Comunità delle FMA in tutto il mondo celebra la Festa del Ringraziamento per l’anno trascorso: per la Scuola “Maria Ausiliatrice” di Brescia la Festa del Grazie è in calendario il 18 maggio e coinvolge FMA, insegnanti, alunni, famiglie, associazione A.N.I.M.A., collaboratori che insieme si trovano per vivere una giornata di gioia e dire grazie per l’anno passato insieme.**

## Terza Elementare in viaggio d’istruzione nella Preistoria!



Venerdì 3 maggio gli alunni di Terza Elementare della Scuola Primaria **“Maria Ausiliatrice”** di Brescia hanno vissuto un’entusiasmante uscita didattica alla scoperta dell’Archeopark di Boario Terme.

Un’esperienza davvero imperdibile ed una straordinaria occasione per allievi ed insegnanti alla scoperta della Preistoria in un affascinante ambiente naturale!



**“Non si è trattato di una semplice visita da spettatori - hanno precisato le insegnanti - Ci siamo proprio calati nella vita quotidiana dei nostri antenati preistorici all’interno del parco interattivo dove sono allestite perfette ricostruzioni dei primitivi insediamenti umani: le grotte come quelle in cui, oltre 10.000 anni fa, l’uomo dipingeva le figure di animali che cacciava, come i reperti di Cimbergo, Luine e Capodiponte, Patrimonio dell’UNESCO; la fattoria neolitica con un gregge di capre e gli attrezzi dell’uomo-agricoltore come la zappa o il falchetto; il villag-**

**gio di palafitte sul laghetto dove i più temerari si sono avventurati sulle piroghe tra uccelli acquatici e canne di palude e il villaggio degli artigiani con le case di tronchi simili a quelle di 2.500 anni dove alcuni esperti ci hanno dimostrato le antiche tecniche di lavorazione.**

**Molto coinvolgenti i laboratori che hanno impegnato grandi e piccoli nella lavorazione del rame e dell’argilla, nella macinatura del grano a pietra e nel tiro con l’arco, con la supervisione degli animatori culturali dell’Archeopark. Una giornata davvero indimenticabile!”**

## 2014-2024 - Dieci anni dalla canonizzazione di Papa Roncalli e Papa Wojtyla



Il 27 aprile 2014 Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II sono stati proclamati Santi in una Piazza San Pietro gremita di fedeli. Angelo Roncalli e Karol Wojtyla - a Venezia e Cracovia prima e poi durante il ministero petrino a Roma - hanno vissuto da pastori in mezzo al popolo senza timore di toccare le piaghe di Cristo, ferite visibili nelle sofferenze di sorelle e fratelli che formano quel Corpo che è la Chiesa.

Il tempo in cui sono vissuti Papa Roncalli e Papa Wojtyla non sono stati meno complessi o meno segnati dalla paura di un annientamento del genere umano, come purtroppo accade ancora oggi.

Ricordiamo, al tempo di Giovanni XXIII la crisi dei missili di Cuba proprio nei giorni di apertura del Concilio Vaticano II mentre Giovanni Paolo II, che da sacerdote aveva vissuto in Polonia l’orrore nazista e da Vescovo la soffocante dittatura comunista, da Papa si è confrontato con la contrapposizione tra i due blocchi della Guerra Fredda fino alla drammatica dissoluzione dell’Unione Sovietica.

**Entrambi questi Pontefici del XX secolo non hanno risposto alle tragedie del loro tempo con rassegnazione e pessimismo. Anzi, senza accodarsi alle litanie dei “profeti di**

**sventura”, in loro era “più forte la fede in Gesù Cristo Redentore dell’uomo e Signore della Storia”** come aveva sottolineato Papa Francesco nell’omelia della Messa per la loro canonizzazione, dieci anni or sono - **La loro fede si è manifestata nella gioia e nella speranza che solo può testimoniare chi ha incontrato Cristo nella propria vita.**

**Sono la speranza e la gioia che i due Santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore Risorto e, a loro volta, hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio,** ricevendone eterna riconoscenza che non si affievolisce con il passare degli anni, ma piuttosto si accresce nella convinzione che ora dal cielo possono intercedere per la Chiesa, per il Popolo di Dio, che nella loro vita terrena hanno servito con amore ed abnegazione”.



**Livia, una di noi - per non dimenticare**



*Era chiamata "il folletto" nel fittissimo intreccio dei suoi impegni: l'insegnamento, le riunioni del sindacato ed il servizio al consultorio Aied. Sosteneva che "bisogna sporcarsi le mani" e che la persona di cultura non deve trincerarsi dietro la propria agiatezza intellettuale. Per questo stringeva rapporti con le famiglie operaie, avvicinava di persona le madri lavoratrici, faceva leggere in classe Quasimodo e gli articoli della Fallaci, mostrava ai suoi studenti il dipinto Guernica ed era convinta di dover lavorare per scardinare i vecchi schemi. La sua figura merita di essere ricordata".*

Per il 50° della Strage di Piazza Loggia è stato pubblicato il volumetto "Livia, una di noi" realizzato da Punto Comunità Don Bosco, Consiglio di Quartiere Don Bosco e dall'Associazione "Amici di Bottonaga", in collaborazione con il Comune di Brescia e Casa della Memoria, con testi di Maurizio Zanini e illustrazioni di Marta Goglio. La pubblicazione, destinata soprattutto ai più giovani e stampata in mille copie, è in ricordo di Livia Bottardi Milani, una tra le 8 vittime del 28 maggio 1974, nata a Brescia nel 1942, residen-

te nel Quartiere Bottonaga in Via Corsica ed insegnante all'Istituto Abba e alla Scuola Media La Marmora. "Abbiamo predisposto questo opuscolo - ha dichiarato il Segretario degli Amici di Bottonaga, Maurizio Zanini - sulla traccia già percorsa per ricordare "uno di noi", Mario Bettinzoli con l'obiettivo di offrire alle giovani generazioni esempi concreti di vite vissute nel sacrificio di se stessi in nome dei propri ideali. Livia veniva da una famiglia semplice: la mamma sarta per una vita e il papà impiegato al Genio militare.

**NB: L'opuscolo viene distribuito nelle Scuole del Quartiere "Don Bosco".**

**Bellissima festa per il 50° del Gruppo Alpini Bottonaga**

Anticipato dall'esibizione del Coro "Alte Cime" di Brescia nella serata di sabato 4 maggio nella parrocchiale di Santa Maria in Silva, domenica 5 maggio il Gruppo Alpini Bottonaga ha festeggiato il 50esimo del sodalizio con l'ammassamento al Parco Pescheto di Via Corsica e l'Alzabandiera alle 10.00 che ha preceduto la sfilata nel Quartiere "Don Bosco" tra bandiere pavesate a festa per concludersi con la cerimonia in onore dei Caduti. Alle 11.00 nella chiesa parrocchiale "San Giovanni Bosco", il Parroco, Don Diego Cattaneo, ha celebrato la Messa seguita dal rancio alpino in Oratorio.



**Piacevolissimo secondo incontro al Tè Letterario con Robi Capo**





**PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO**

**CASA MARIA AUSILIATRICE**

MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA

**PER CHI?**

Per tutti i ragazzi dalla **1 ELEMENTARE** alla **1 MEDIA**\*

\*solo la prima settimana anche la 2^ media

**QUANDO?**

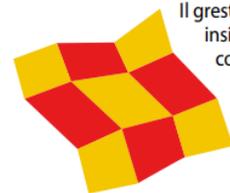
Dal lunedì al venerdì, per **5 SETTIMANE**.  
Da lunedì **10 GIUGNO** a venerdì **12 LUGLIO**.

**DOVE?**

Le attività si svolgeranno presso l'Oratorio Don Bosco e la casa Maria Ausiliatrice.

**"UNA PROPOSTA SU MISURA"**

Il grest è un tempo di qualità in cui i ragazzi possono stare insieme in amicizia, divertirsi e crescere. Partendo dalla consapevolezza che ogni bambino ha le sue esigenze e che dunque non c'è una formula valida per tutti, abbiamo pensato di "scomporre" il grest in tre moduli distinti, in modo che ciascuno possa scegliere di iscriversi alle attività ritenute più adatte:



CONTINUA DIETRO →

le **MATTINATE**, che vedranno alternarsi giochi, attività manuali, balli, momenti di preghiera. Per venire incontro all'esigenza delle famiglie, offriamo ogni giorno la possibilità di "prolungare" la mattinata fermandosi anche per il pranzo e la ricreazione. Per il pranzo sarà possibile sia avvalersi della mensa (al costo di 7.00 € a pasto) sia portare da casa il pranzo al sacco.

le **GITE**, che ci porteranno a scoprire parchi divertimenti, bellezze naturali, culturali e cittadine, secondo un programma comunicato settimanalmente. Nel giorno della gita non ci sarà la mattinata in oratorio.

L'iscrizione alla gita avviene di settimana in settimana.

i **LABORATORI** con esperti del mondo dello sport, della musica, dell'arte o del teatro, e brevi uscite, secondo un programma che sarà inviato alle famiglie dopo la preiscrizione.

Chi sceglie di partecipare ai laboratori potrà specificarlo al momento del completamento dell'iscrizione.



	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.00-8.30 accoglienza	MATTINATA	MATTINATA	GITA	MATTINATA	MATTINATA
12.30-12.45 uscita senza pranzo	LABORATORI	LABORATORI		LABORATORI	LABORATORI
14.00					GIOCO LIBERO ASSISTITO*
16.30					

**ISCRIZIONI** da **MARTEDÌ 23 APRILE** a **LUNEDÌ 20 MAGGIO**

**costi** **15 €** quota fissa di iscrizione (gratis per i fratelli)  
**30 €** a settimana solo mattina  
**60 €** a settimana giornata intera

Per qualunque difficoltà o esigenza particolare, rivolgetevi liberamente a don Marcello

**GITA** quota a parte

È necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito [www.oratoriodonboscobrescia.it](http://www.oratoriodonboscobrescia.it) o [www.mariaausiliatrice.bs.it](http://www.mariaausiliatrice.bs.it). Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L'iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la ricevuta del bonifico.

**APERTURA SEGRETERIA:** - presso Casa Maria Ausiliatrice | - presso Oratorio  
lunedì e martedì 14,00-16,00 | giovedì e venerdì 17,00-19,00

e-mail: [estate.donboscomariaausiliatrice@gmail.com](mailto:estate.donboscomariaausiliatrice@gmail.com)



**RA GA ZZI 2<sup>A</sup> E 3<sup>A</sup> me DIA**

**PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO**

**CASA MARIA AUSILIATRICE**

MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA

**UNA NUOVA AVVENTURA**

Quattro pomeriggi più un'intera giornata di gita sono la cornice di questa proposta. Il contenuto è vario: gioco, tempo di relax per stare insieme e conoscersi meglio, uscite in zona o fuoriporta, piscina, laboratori con esperti del mondo della moda, dell'arte, della tecnologia, esperienze di servizio concreto, tornei con altri oratori, possibilità di condividere uno "spazio compiti" magari aiutando chi fa più fatica... Tante occasioni per mettersi in gioco da protagonisti, costruire amicizie e crescere divertendosi



CONTINUA DIETRO →

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, PER 4 SETTIMANE.** **DA LUNEDÌ 17 GIUGNO A VENERDÌ 12 LUGLIO.**



**ISCRIZIONI** da **MARTEDÌ 23 APRILE** a **LUNEDÌ 20 MAGGIO**

**costi** **QUOTA FISSA D'ISCRIZIONE: 10€**  
**QUOTA SETTIMANALE: 30 €**  
**GITA QUOTA A PARTE**

Per qualunque difficoltà o esigenza particolare, rivolgetevi liberamente a don Marcello

È necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito [www.oratoriodonboscobrescia.it](http://www.oratoriodonboscobrescia.it) o [www.mariaausiliatrice.bs.it](http://www.mariaausiliatrice.bs.it). Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L'iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la ricevuta del bonifico.

**APERTURA SEGRETERIA:** - presso Casa Maria Ausiliatrice | - presso Oratorio  
lunedì e martedì 14,00-16,00 | giovedì e venerdì 17,00-19,00

e-mail: [estate.donboscomariaausiliatrice@gmail.com](mailto:estate.donboscomariaausiliatrice@gmail.com)



DIOCESI DI BRESCIA  
Vicariato per la Pastorale e i Laici

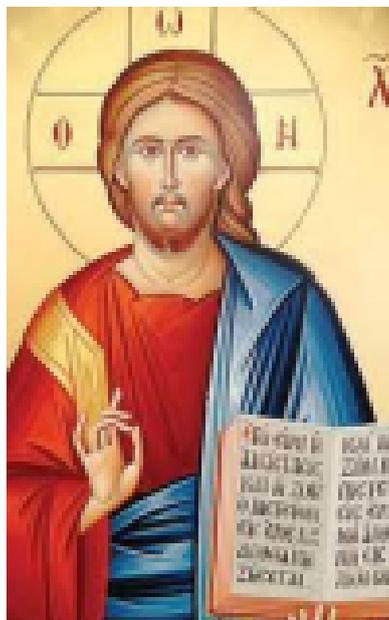
CDAL  
CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

# VEGLIA DI PENTECOSTE

Animata dalla Consulta Diocesana  
delle Aggregazioni Laicali

Venerdì 17 maggio 2024 alle ore 20.30

Basilica di S. Maria delle Grazie



Parrocchie  
 Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco  
 San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

# Chi sei Gesù?

Lectio Divina  
 per giovani, adulti, adultissimi

<b>Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale</b>	
17 gennaio 2024	Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)
31 gennaio 2024	Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)
14 febbraio 2024	Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)
<b>Tempo di Quaresima: il Messia sofferente</b>	
28 febbraio 2024	Il Messia tentato (Mc 1,12-15)
14 marzo 2024	Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)
27 marzo 2024 (Solo edizione pomeridiana)	"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso (Mc 1,1-9)
<b>Tempo di Pasqua: il Messia glorificato</b>	
10 aprile 2024	Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11
24 aprile 2024	Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20
8 maggio 2024	Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)
22 maggio 2024	Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28



Luogo: **Chiesa di San Giacinto**, piazza Giacinto Tredici, 16  
 (Cappella Feriale)  
 Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto  
 Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

MEMORIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



**DIOCESI DI BRESCIA**

Ufficio per la Liturgia

**2024**



*La Chiesa cammina verso il Regno.  
Miniatura medioevale del Cantico dei Cantici,  
Biblioteca civica di Bamberg*

**CORSO DI  
FORMAZIONE  
PER I NUOVI  
MINISTRI  
STRAORDINARI  
DELLA COMUNIONE  
EUCARISTICA**

*“Prendete,  
e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo,  
offerto in sacrificio  
per voi”*

**Giovedì 11, 18 aprile e  
giovedì 2 maggio**

ore 20.30

Incontri formativi presso il  
Polo Culturale Diocesano

*Trasmessi in diretta nelle sedi  
dell'Oratorio di Villanuova sul Clisi e  
dell'Eremo dei Santi Pietro e Paolo a Bienno*

**Domenica 12 maggio**

Centro Pastorale Paolo VI  
(parcheggio interno) Via Gezio Calini 30 - Brescia

ore 14.30

Ritiro spirituale

ore 18.30

Celebrazione eucaristica  
con il rito del mandato in Cattedrale

**INFO**

Ufficio per la Liturgia: tel. 030.3722.253 - [liturgia@diocesi.brescia.it](mailto:liturgia@diocesi.brescia.it)  
[www.diocesi.brescia.it/persona/liturgia](http://www.diocesi.brescia.it/persona/liturgia)



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per le Missioni

in collaborazione con:



**NO ONE OUT!**

# Fino ai confini della terra

Pregheira, incontri e testimonianze

## Sabato 25 Maggio 2024 Ospitaletto (BS)

### ORE 18.00

**Chiesa S. Giacomo Maggiore - Via Monsignor Gatti, 13**

Celebrazione presieduta dal Vescovo Pierantonio con mandato ai giovani in partenza per le esperienze missionarie. Oltre ai ragazzi che hanno aderito alla proposta formativa "Giovani in missione", saranno presenti gruppi giovanili degli oratori di Mompiano, Castenedolo, Agnosine, Salò, Gambara, Palosco, Rovato e Castelmella.

### ORE 19.30

**Oratorio S. Giovanni Bosco - Piazza S. Rocco, 13**

Cena: (Pane e Salamina + Patatine + Bibita) Prenotazione obbligatoria - €10

### ORE 20.45

**Teatro Agorà - Piazza S. Rocco, 10**

Laboratorio Missionario con concerto del coro interculturale Elikya (in lingala, lingua bantù del Congo, Elikya significa speranza). Il coro è formato da 40 elementi, coristi e musicisti, di nazionalità diverse.

INFO E PRENOTAZIONI MISSIONI@DIOCESI.BRESCIA.IT



DIOCESI DI  
BRESCIA  
Ufficio per la Salute

# Non è bene che l'uomo sia solo

*Curare il malato curando le relazioni*

## Giornata Diocesana del malato



Domenica  
26 maggio 2024

Cattedrale  
di Brescia

Ore 15.00  
Accoglienza

Ore 15.30  
Santo Rosario

Ore 16.00  
Messa presieduta dal  
Vescovo Pierantonio Tremolada



# ASD DON BOSCO OPEN DAY



**CALCIO**

**28 & 31 MAGGIO**  
**DALLE 17:00 ALLE 18:30**



**PALLAVOLO**

**27 & 29 MAGGIO**  
**DALLE 16:15 ALLE 17:45**



[segreteria@asddonboscobrescia.eu](mailto:segreteria@asddonboscobrescia.eu)



Ivo 3461825226  
Roberto 3389368633



VIA SAN GIOVANNI  
BOSCO, 15 - BRESCIA

**ORDINAZIONE**  
DIACONALE E PRESBITERALE

**PREDESTINATI  
AD ESSERE  
CONFORMI  
ALL'IMMAGINE  
DEL FIGLIO**  
RM 8,29

**DIACONATO**

Matteo Grigoli

**PRESBITERATO**

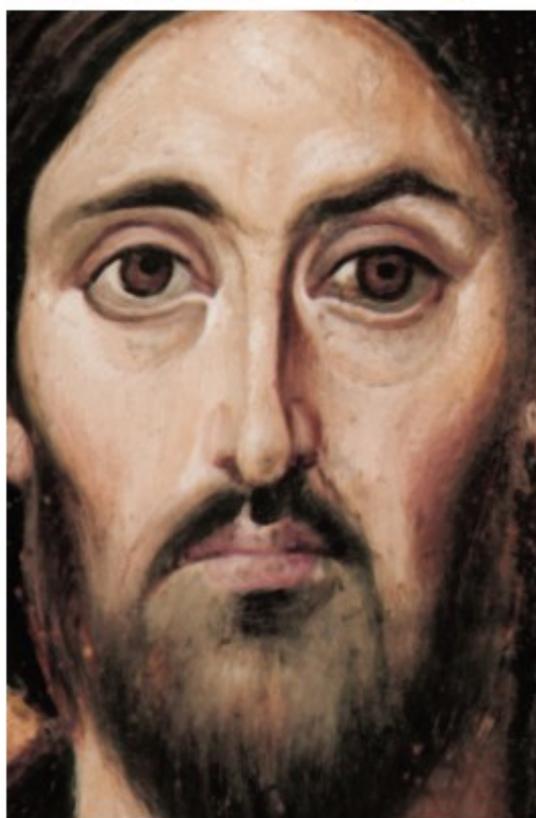
Don Enrico Del Bel Belluz

Don Andrea Magri

Don Daniele Motta



**Salesiani**  
**DON BOSCO**  
LOMBARDO EMILIANA



Cattedrale  
di Santa Maria  
Assunta

**Sabato**  
**15 Giugno**  
**2024**

Ore 15:30

**Piazza Duomo 7,**  
**43121 - Parma PR**

Per imposizione  
delle mani e la preghiera  
consacratoria  
di **Sua Ecc.za Rev.ma**  
**Mons. Enrico Solmi**  
Vescovo di Parma



**PRIME SANTE MESSE**  
**16 GIUGNO 2024**

**Don Enrico Del Bel Belluz**  
Parrocchia di San Marco  
e San Gregorio  
Vicolo S. Marco 3,  
20093 Colgono Monzese (MI)  
Ore 10:30

**Don Andrea Magri**  
Parrocchia San Martino  
in Niguarda  
Piazza Belloveso 5,  
20162 Milano  
Ore 10:00

**Don Daniele Motta**  
Parrocchia Sant' Alessandro  
Via Sant' Alessandro 15,  
20900 Monza (MB)  
Ore 11:00